

Sistema aziendale di autocontrollo fitosanitario volontario contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi da quarantena.

Obiettivi del progetto di autocontrollo

Nel corso degli ultimi decenni il vivaismo di piante ornamentali ha subito un notevole sviluppo commerciale intra ed extra europeo e in conseguente aumento dello scambio di materiale vegetale pone la necessità di una maggiore attenzione contro la diffusione di organismi nocivi da quarantena.

Come segnalato più volte dal Servizio Fitosanitario Nazionale e Regionale, l'Europa negli ultimi anni sta subendo un attacco inarrestabile di nuovi parassiti il cui contenimento ed eradicazione divengono assai ardui se l'intercettazione e la conseguente eliminazione non avviene in tempo.

In relazione a questo pericolo e nella consapevolezza che problemi di tale natura possano comportare non solo danni alla commercializzazione ma anche all'intero territorio, si rende prioritario avviare un progetto sperimentale, teso ad adottare linee guida di autocontrollo da parte delle imprese vivaistiche per la sorveglianza fitosanitaria.

L'autocontrollo ha i seguenti obiettivi:

1) mantenere costantemente aggiornate le aziende vivaistiche sulle avversità da quarantena;

2) agevolare l'azione del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) nel controllo del materiale vegetale presente nei vivai toscani;

3) sensibilizzare le aziende per il mantenimento di una corretta tracciabilità fitosanitaria dei vegetali.

L'autocontrollo non rientra negli obblighi previsti per le aziende vivaistiche ai sensi del D. Lgs. 214/05. E' un progetto su base volontaria pro,mosso dagli aderenti al "Protocollo d'intesa relativo al programma per l'autocontrollo fitosanitario delle imprese vivaistiche toscane", approvato con la delibera di Giunta regionale n. 8 del 12/1/2015 e coordinato dal SFR della Regione Toscana.

Definizione del progetto di autocontrollo

Servizio Fitosanitario Regionale (SFR)

Il SFR ha il compito prioritario di acquisire e divulgare informazioni relative agli organismi da quarantena, soprattutto in relazione alla loro presenza nei Paesi extraeuropei con cui le aziende vivaistiche hanno rapporti commerciali. Per effettuare ciò il SFR si avvarrà di specifiche "**schede fitosanitarie**", relative agli "organismi da quarantena" da sottoporre a vigilanza da parte delle aziende vivaistiche aderenti all'autocontrollo. Nell'ambito del progetto possono essere riconosciuti "organismi da quarantena" avversità che non sono da quarantena per l'Unione Europea, ma lo sono per paesi terzi (es. Turchia per tutti i nematodi del genere *Melodogyne* e per l'agente della maculatura anulare necrotica delle drupacee. (PNRSV) per *Prunus* spp.)

L'elenco degli organismi da quarantena e delle specie vegetali da sottoporre all'autocontrollo verrà comunicato dal SFR alle aziende aderenti e rimarrà in vigore fino a nuova comunicazione.

Il SFR si impegna ad aggiornare tempestivamente gli aderenti all'autocontrollo su eventuali novità del settore e a fornire periodicamente informazioni e aggiornamenti sulle avversità da quarantena previste nel progetto.

Al fine di agevolare la realizzazione di analisi di laboratorio su materiale vegetale il Laboratorio di Diagnostica Fitopatologica del SFR applicherà ai campioni analizzati nell'ambito dell'autocontrollo e prelevati direttamente dalle aziende aderenti al progetto, uno sconto da determinare.

Il SFR durante le sue ispezioni ufficiali presso le aziende aderenti al progetto di autocontrollo effettuerà delle verifiche sulla corretta applicazione del progetto e ne darà evidenza in un verbale apposito.

Aziende vivaistiche.

Le aziende vivaistiche che intendono partecipare al progetto di autocontrollo devono darne comunicazione preventiva al SFR. La comunicazione deve essere inviata per PEC al Dirigente del SFR e deve contenere tutti i dati identificativi dell'azienda incluso codice RUP, un indirizzo di posta elettronica non certificata a cui inviare le comunicazioni successive e la dichiarazione di adesione al progetto di autocontrollo.

Le aziende vivaistiche devono eseguire durante il percorso colturale del proprio materiale vegetale dei controlli fitosanitari visivi e/o analitici e darne evidenza. A tale fine l'azienda deve individuare un **Responsabile fitosanitario aziendale** a garanzia della realizzazione dell'autocontrollo per la sorveglianza fitosanitaria. Il Responsabile fitosanitario aziendale mantiene i rapporti con il Servizio fitosanitario e segue/coordina i controlli aziendali. Questa figura può essere identificata con la figura tecnica professionale prevista dal comma 2, art. 4 del DM 12/11/2009. Compito del Responsabile fitosanitario aziendale, oltre ad effettuare le ispezioni fitosanitarie, è quello di compilare e tenere aggiornato il **Registro dei controlli**.

Sul Registro dei controlli deve essere riportato, per ogni verifica fitosanitaria eseguita dall'azienda, con specifico riferimento ad un singolo lotto omogeneo, quanto segue:

- Data del controllo fitosanitario.
- Presenza /assenza di sintomatologie fitopatologiche.
- Tipo di azione attuata in caso di presenza di sintomatologie fitopatologiche.
- Eventuali prelievi di campioni per analisi di laboratorio.
- Risultati dei controlli analitici.

Sul registro il singolo lotto omogeneo deve essere identificato con riferimento:

- alla specie vegetale;
- al numero di piante;
- alla provenienza: aziendale o esterna (indicare la Regione italiana o la Nazione estera),
- al tipo di coltivazione: pieno campo o contenitore (indicare il volume del contenitore);
- alla sua localizzazione all'interno del vivaio;

Il Registro dei controlli deve essere aggiornato prima possibile successivamente all'effettuazione del controllo fitosanitario.

Il Registro dei controlli ha lo schema previsto in allegato e può essere in formato cartaceo o elettronico; su richiesta del SFR deve essere esibito agli ispettori fitosanitari per eventuali controlli o verifiche.

I controlli fitosanitari in azienda dovranno essere effettuati almeno una volta al mese nelle fasi più appropriate del ciclo vegetativo della pianta in coltivazione e dell'organismo da quarantena da controllare ed in particolare al momento di una nuova introduzione di piante in azienda. L'introduzione di nuove piante in azienda costituisce il maggior fattore di rischio fitosanitario nella gestione di un vivaio, in particolare se le piante hanno provenienze extraeuropee o da zone a rischio per la presenza di organismi da

quarantena. Nei casi di maggiore rischio fitosanitario sarebbe opportuno che l'azienda, ove possibile, collocasse le nuove piante in una zona separata del vivaio al fine di poter verificare nel tempo la sanità delle stesse (area di quarantena aziendale).

Al fine di poter garantire una tracciabilità fitosanitaria delle piante in coltivazione è opportuno che i lotti delle stesse rispecchino la provenienza del materiale di partenza o al massimo siano rappresentati dal coacervo di più provenienze che comprenda un numero limitato di soggetti. La separazione dei lotti è fondamentale perché in caso di insorgenza di problemi fitosanitari si può risalire alla fonte del contagio e ridurre l'eventuale numero di piante da sottoporre a distruzione.

I controlli fitosanitari dovranno essere effettuati tramite dei monitoraggi visivi di campo supportati da eventuali verifiche analitiche di laboratorio.

Nel caso di problemi fitosanitari, il vivaista/Responsabile fitosanitario aziendale deve darne tempestiva comunicazione al SFR ed essere in grado di ripercorrere a ritroso il percorso del materiale vegetale in oggetto, fino al suo fornitore.

REGISTRO DEI CONTROLLI FITOSANITARI

Identificazione Lotto Omogeneo

Pag. _____

Specie vegetale _____ **N°** _____ **Provenienza** _____

Tipo di coltivazione _____ **Localizzazione** _____

DATA	SINTOMI EVIDENZIATI	AZIONE ATTUATA	EVENTUALE PRELIEVO CAMPIONI	RISULTATI ANALITICI